



Anno 15°, 24 ottobre 2009 n° 4 - Registrato presso il tribunale di Mantova registrazione n° 995 del giugno 1995, spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/c legge 662/96, filiale di Mantova. Direttore resp.: Giuseppe Faugiana. Redazione: E. Fontanesi, D. Strazzullo, S.Saccani. c/o CGIL di Mantova, Via Altobelli, 5 - tel 0376 202231. Stampa: Fotolito Viadanese, Via Convento -Viadana (MN).

## Anche nell'artigianato c'è un accordo separato

di Davide Strazzullo

Il dipartimento artigianato della Cgil mantovana da gennaio ad oggi ha sottoscritto la bellezza, più o meno, di 750 accordi di cig in deroga che coinvolgono circa 3.000 lavoratori, mentre nell'intero 2008 erano state 158 per circa 900 addetti. È ormai più di un anno che le aziende artigiane della nostra provincia sopravvivono grazie alla cassa integrazione in deroga ottenuta per tutto il territorio regionale, in attesa di una normativa universale sulla cassa integrazione che garantisca tutti i lavoratori italiani, indipendentemente che lavorino in aziende piccole, medie o grandi. I lavoratori dipendenti di queste realtà sono fra i soggetti più deboli del mercato del lavoro, i meno tutelati, i peggio pagati ed ovviamente in questa situazione di recessione economica molti di loro devono vivere con meno di 700 euro al mese.

I CCNL di categoria sono scaduti il 31 dicembre scorso e non sono ancora stati rinnovati.

In questa pesantissima situazione, vi è stato solo un accordo interconfederale sottoscritto in data 23 luglio dalle associazioni dell'artigianato e dalle organizzazioni sindacali CISL e UIL che prevede un **aumento delle retribuzioni** per il 2009 pari a ben l'1,5% (calcolato non si sa come), che equivale mediamente a 18 euro lordi mensili! circa **12 euro netti**. Questa "consistente somma economica", che non garantisce certo il potere di acquisto delle retribuzioni, verrà corrisposta a partire da gennaio 2010! Per la parte retributiva è prevista inoltre l'una tantum di 115 euro da liquidare

CONTINUA IN ULTIMA

## ROMA, 14 NOVEMBRE 2009 MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA CGIL PER GUARDARE AL FUTURO BISOGNA USCIRE DALLA CRISI NO AI LICENZIAMENTI, DIFENDERE LE FABBRICHE

Al paese serve una politica industriale. La crisi che stiamo attraversando non lascerà immutato il 'panorama' industriale e sociale e per questo bisogna impedire che la ricaduta sull'economia reale delle conseguenze della crisi si traduca in un pesante ridimensionamento dell'apparato

produttivo, ciò vuol dire "no ai licenziamenti" e garanzie sugli ammortizzatori sociali. Pertanto per contrastare la crisi serve una doppia strategia che da una parte ne affronti gli effetti, tutelando l'occupazione e il sistema industriale, e dall'altra rilanci la missione industriale e pro-

duttiva del nostro Paese.

La CGIL, per questi motivi, riavanza la richiesta di sospendere i licenziamenti, salvaguardando l'apparato produttivo e ripropone con forza di istituire immediatamente una task force a Palazzo Chigi per il periodo della crisi. Inoltre avanza una serie di proposte volte alla promozione e la valorizzazione del lavoro nel manifatturiero.

Tra le proposte segnaliamo:

1. La richiesta di allungare le settimane di cassa integrazione ordinaria da 52 a 104, e di intervenire su tutti gli altri ammortizzatori, tutelando i precari, aumentando i massimali della CIG, prolungando l'indennità di disoccupazione ordinaria;
2. La riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni per aumentare così il reddito disponibile e per stimolare la fiducia e favorire la ripresa economica;
3. L'allentamento del patto di stabilità per i comuni volto ad interventi di messa in sicurezza di scuole, ospedali e di completamento di reti infrastrutturali;
4. Il Mezzogiorno è una questione nazionale: bisogna intervenire con scelte appropriate a partire dai grandi squilibri territoriali dello sviluppo;
5. Bisogna puntare su green economy e ricerca. Vanno previsti incentivi strutturali per la produzione di energie alternative e tutti i settori vanno investiti da questa trasformazione;
6. Ridurre le tasse su tutte bollette, energetiche per ridurre i costi;
7. L'accordo separato sulla contrattazione è un ostacolo, si sta dimostrando uno strumento inadeguato per la crescita della produttività, pertanto serve un nuovo protagonismo della contrattazione. Così come servono nuove relazioni industriali.



## 7 novembre: "Diritti in piazza"

La CGIL organizza la seconda giornata della tutela individuale, per rispondere ad un malessere diffuso nel paese contro la perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni che rischia di approfondire il disagio sociale di tante famiglie italiane alle prese con una pesante crisi economica. Il sindacato promuoverà iniziative in tutte le piazze d'Italia. A MANTOVA l'appuntamento sarà in **PIAZZA MANTEGNA**.

*Vieni anche tu, non mancare!*



## CRISI: 1.333 SONO I POSTI A RISCHIO NEL COMPARTO DELL'ARTIGIANATO CGIL: per evitare i licenziamenti serve più cassa integrazione

Se non venisse prorogata la cassa integrazione in deroga, 1.333 lavoratori dell'artigianato rischierebbero di perdere il posto nel 2010. A lanciare l'allarme è la Cgil, che vede la crisi economica sempre più incombente. «Se va avanti così, tra qualche mese la situazione nel mantovano sarà drammatica» osservano **Enea Fontanesi**, **Italo Freddi** e **Gianni Nosari** del Dipartimento artigianato della Camera del lavoro di Mantova.

I dati del settore sono impietosi. Nei primi 9 mesi dell'anno le aziende che hanno chiesto la cassa integrazione in deroga sono state 735. I lavoratori che aspirano all'ammortizzatore sociale perchè le loro imprese non hanno quasi più commesse sono 4.141 (su 5.266). Di questi 4.141, 1.333 sono già alla seconda o terza domanda ed in teoria, sono coloro che rischiano il licenziamento nei prossimi mesi.

«Questi dati - dice **Fontanesi** - sono relativi alla fine di settembre; ebbene, a tutt'oggi le domande hanno già superato quota 750 e attualmente sono più di 3mila i lavoratori in cassa integrazione in deroga, il 10% dell'intero comparto; di questi, se Stato e Regione non metteranno a disposizione altre risorse per prolungarla, il 30% rischia di perdere il posto di lavoro nei primi mesi del prossimo anno». La drammaticità

della situazione è fotografata dai dati relativi all'utilizzo della cassa in deroga degli anni precedenti: dal 2005 (anno in cui è stata attivata la cig in deroga nella nostra provincia) al 2008 le richieste di cassa integrazione in deroga sono state 338 per un totale di 1.852 lavoratori.

Considerando che molte imprese hanno reiterato la domanda «le aziende, al 30 settembre, effettivamente interessate alla cassa integrazione sono 497, per un totale di 2.808 lavoratori su un numero complessivo di 3.720 addetti. E in ottobre questi numeri sono già aumentati». Le imprese sono soprattutto

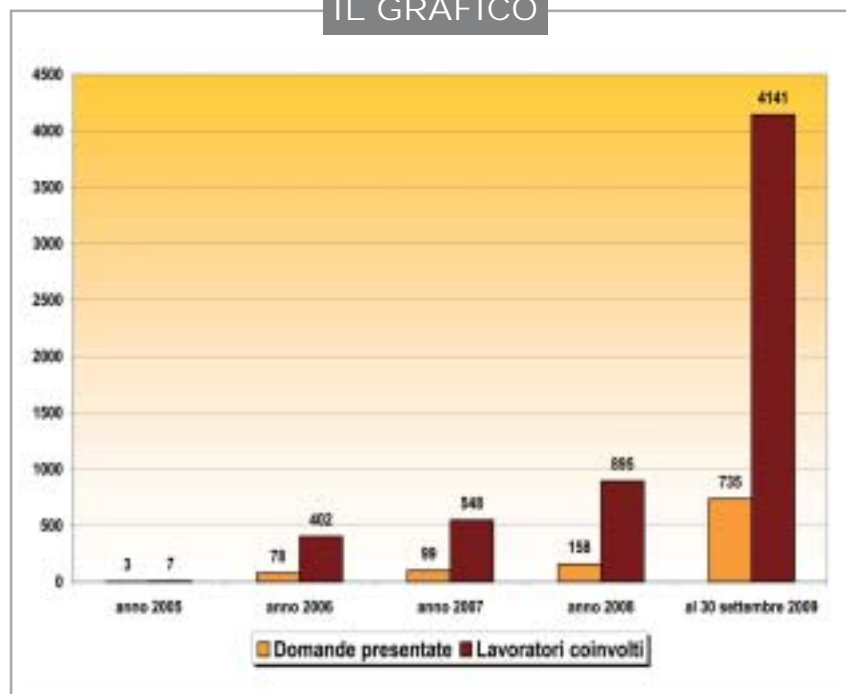
concentrate nei distretti di Suzzara (118), Mantova (115), Asola (75), Ostiglia (74); meno grave, ma ugualmente preoccupante, la situazione in quelli di Viadana e di Guidizzolo dove le aziende in crisi sono rispettivamente 51 e 64.

I settori con il fiatone sono soprattutto il meccanico e il tessile. «Questa crisi è nella fase più cruciale - insiste **Freddi** -; la cassa integrazione, che dura un anno, è ormai agli sgoccioli e le aziende sono in difficoltà sia di commesse che di liquidità. Finora, grazie all'accordo regionale del maggio scorso tra Cgil, Cisl e Uil siamo riusciti a sop-

perire alla crisi e a mantenere i lavoratori nelle rispettive imprese; a fine anno in tante aziende termina la cassa integrazione, ed è evidente che forte è la nostra preoccupazione. Ecco perchè chiediamo altre risorse a Stato e Regione».

«I lavoratori artigiani - fa eco **Nosari** - sono tra i soggetti più deboli del mercato del lavoro: hanno già salari più bassi rispetto all'industria e con la cassa integrazione in deroga percepiscono appena il 70% della paga: chi è a zero ore non porta a casa più di 760 euro, una miseria con una famiglia da mantenere. L'indennità va pertanto subito aumentata».

### IL GRAFICO



### I NUMERI

<b>Domande presentate</b>	<b>735</b>
Addetti complessivi	5.421
<b>Lavoratori</b>	<b>4.141</b>
<b>di cui riiterate</b>	<b>238</b>
addetti	1.701
<b>Lavoratori interessati</b>	<b>1.333</b>
<b>Aziende interessate</b>	<b>497</b>
Addetti	3.720
<b>Lavoratori realmente coinvolti dalla cassa</b>	<b>2.808</b>
<b>Domande presentate dopo il 4 giugno</b>	<b>263</b>
Addetti	2.179
<b>Lavoratori che devono fare formazione</b>	<b>1.668</b>

## Chimici e tessili. Costituita la nuova categoria: la FILCTEM CGIL

Si chiama **FILCTEM-CGIL**, la neonata Federazione sindacale che organizza le lavoratrici e i lavoratori della chimica, dei tessili, dell'energia e delle manifatture che nasce dall'unificazione di due importanti categorie della Cgil (Filcem e Filtea): lo hanno deciso oggi, 15 ottobre i componenti dei due Comitati direttivi nazionali riuniti in seduta congiunta che hanno approvato, all'unanimità il dispositivo predisposto dalla Cgil. I Comitati direttivi hanno anche eletto all'unanimità Alberto Morselli, segretario generale della neonata Federazione, e la nuova segreteria nazionale derivante dall'unificazione delle attuali segreterie delle due Federazioni. Inoltre Alberto Morselli ha

indicato Valeria Fedeli nell'incarico di vicesegretaria generale della FILCTEM.

La **FILCTEM-CGIL** è chiamata ad operare in importanti e strategici settori dell'industria (chimico-farmaceutico, tessile-abbigliamento e calzaturiero, gomma-plastica, vetro, concia e pelli, ceramica e piastrelle, occhiali, lavanderie industriali, lampade e display), dell'energia (petrolio, trasporto gas, miniere) e dei servizi ad alta rilevanza tecnologica (elettricità, acqua, gas).

La nuova Federazione rappresenta una scelta strategica per tutta la Cgil soprattutto nel sostenere una nuova e

più puntuale politica industriale, contrattuale e organizzativa. Una preziosa risorsa per l'intero movimento sindacale, e diverrà più autorevole con le stesse associazioni imprenditoriali, perchè il processo di unificazione in atto rappresenta un risultato meditato e convinto, dove tutele, diritti, partecipazione, solidarietà e potere di contrattazione saranno rappresentati da un soggetto più grande e più forte dove tutti si sentiranno a casa loro.



a fianco  
il logo della nuova  
federazione

## Epifani, scelta forte e condivisa

«È un nuovo inizio, un atto importante per le due categorie e per tutta la Cgil. L'unificazione di chimici e tessili non è un accorpamento: tutte le proposte sono state condivise, c'è grande identità di vedute e di obiettivi. Il presupposto giusto, quindi, per dare ai lavoratori una rappresentanza ancora migliore». Il leader della Cgil **Guglielmo Epifani** ha così salutato la nascita della **Filctem-Cgil**.

## CIG IN DEROGA Come richiederla?

I datori di lavoro che sono interessati da una crisi aziendale comunicano ai sindacati la necessità di ricorrere alla CIG in deroga, esponendone le motivazioni. Questa comunicazione può avvenire anche attraverso le associazioni di appartenenza (CNA, UPA, ...).

La comunicazione attiva una fase di consultazione tra le parti che va conclusa entro 10 giorni con la redazione di un verbale di consultazione sindacale.

L'accordo sindacale viene redatto secondo una delle seguenti opzioni:

- **ACCORDO STANDARD:** segue uno degli schemi presenti nell'Accordo Quadro;
- **ACCORDO NON STANDARD:** viene redatto in forma libera ma attenendosi all'Accordo Quadro per gli ammortizzatori sociali 2009/2010.

Fatto l'accordo, il datore di lavoro inoltra on-line a Regione Lombardia, la domanda di CIG in deroga. Questa deve contenere l'elenco dei lavoratori coinvolti e indicare che hanno sottoscritto la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) a seguire percorsi di riqualificazione professionale.

Il datore di lavoro deve inoltre presentare la richiesta di CIG in deroga all'INPS.

Nel caso di Accordo Standard, le Province e/o l'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL) verificano la corrispondenza con gli standard previsti e successivamente Regione Lombardia procede all'autorizzazione della richiesta.

Nel caso di Accordo non Standard, le Province e/o ARIFL convocano le parti che hanno sottoscritto l'accordo e ne verificano contenuti e motivazioni, prima di redigere un verbale di accordo; successivamente Regione Lombardia procede all'autorizzazione della richiesta.

## INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE SOLO CON LA FORMAZIONE Come richiedere la Dote Ammortizzatori sociali?

Il lavoratore che si trovi in cassa integrazione o disoccupato è tenuto ad accettare una **Dote Lavoro Ammortizzatori sociali**. Lo deve fare aderendo ad una proposta che gli venga formulata, in base all'accordo sindacale che è stato sottoscritto per potere accedere alla Cassa integrazione in deroga, ovvero in base ad eventuali accordi sindacali territoriali e/o settoriali.

Nel caso in cui gli accordi di cui sopra non lo prevedano, può aderire in uno dei modi seguenti:

- può contattare gli operatori accreditati della Regione Lombardia e aderire alle proposte che essi siano in grado di comunicargli. L'elenco degli operatori è disponibile sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it) nella sezione "Operatori" o telefonando al numero verde 800.318.318;
- può aderire a una proposta che gli pervenga, formulata sulla base degli obiettivi ed indirizzi definiti in intese territoriali sottoscritte da associazioni aderenti alle organizzazioni formative dell'Accordo quadro sugli ammortizzatori in deroga del 4 maggio 2009;
- può aderire a una proposta che gli pervenga direttamente da un operatore accreditato.

La proposta scelta o accettata dal lavoratore è formalizzata in un **Piano di Intervento Personalizzato (PIP)** che definisce, sulla base dei suoi bisogni specifici, gli interventi e i servizi più adeguati ai quali il lavoratore deve partecipare. Il lavoratore deve quindi **rivolgersi a un operatore accreditato per i**

**servizi al lavoro** per stipulare il Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

I lavoratori **beneficiari della CIG** in deroga devono presentarsi presso l'operatore e sottoscrivere il PIP entro 45 gg dall'inizio della CIG.



I lavoratori **che hanno diritto alla mobilità in deroga o al trattamento equivalente all'indennità di mobilità** devono re-

carsi da un operatore, dopo aver compilato e sottoscritto la DID presso un centro accreditato per i servizi al lavoro e, successivamente, presentato all'INPS la domanda di mobilità o di trattamento equivalente alla

mobilità.

Gli interventi e i servizi indicati dal PIP devono essere coerenti con i fabbisogni professionali connessi all'evoluzione del profilo aziendale e coinvolgere attivamente l'azienda nella segnalazione dei profili e degli ambiti di specializzazione necessari.

Inoltre il PIP, e le attività in esso previste, devono risultare coerenti con le indicazioni eventualmente contenute nell'Accordo sindacale aziendale (o territoriale/settoriale) o con le Intese eventualmente definite da parte degli Organismi di concertazione. La progettazione del Piano di Intervento Personalizzato deve tener conto pertanto della condizione contrattuale e occupazionale del beneficiario e ne valorizzerà l'esperienza e le competenze.

### CALENDARIO ASSEMBLEE CGIL SULLA DOTE AMMORTIZZATORI SOCIALI

*Tutti i lavoratori e le lavoratrici coinvolti da cassa integrazione in deroga è importante che vi partecipano*

#### Novembre

##### CANNETO

Giovedì 19 Novembre, ore 15.00 - Camera del Lavoro, Piazza Manzoni, 4

##### CASTIGLIONE D/S

Martedì 17 Novembre, ore 16.00 - Auditorium For.Ma, Via Mantegna, 48

##### MANTOVA

Martedì 17 Novembre, ore 17.00 - Camera del Lavoro, Via Altobelli, 5

##### OSTIGLIA

Giovedì 13 Novembre, ore 10.00 - Sale delle Colonne, Via Gnocchi Viani, 16

##### PEGOGNAGA

Venerdì 14 Novembre, ore 17.00 - Sala Civica, Piazza Vittorio Veneto

##### POGGIO RUSCO

Lunedì 23 Novembre, ore 17.00 - Sale Informagiovani, Piazza 1° Maggio 5

##### SUZZARA

Venerdì 20 novembre, ore 16.00 - Sala Civica, Via Montecchi

##### VIADANA

Mercoledì 18 Novembre, ore 17.00 - Centro Finilrosso, Piazza delle Rose, 1

#### Dicembre

##### CANNETO

Giovedì 17 Dicembre, ore 15.00 - Camera del Lavoro, Piazza Manzoni, 4

##### CASTIGLIONE D/S

Giovedì 10 Dicembre, ore 16.00 - Auditorium For.Ma, Via Mantegna, 48

##### MANTOVA

Mercoledì 9 Dicembre, ore 17.00 - Camera del Lavoro, Via Altobelli, 5

##### OSTIGLIA

Giovedì 3 Dicembre, ore 10.00 - Sale delle Colonne, Via Gnocchi Viani, 16

##### PEGOGNAGA

Mercoledì 2 Dicembre, ore 17.00 - Sala Civica, Piazza Vittorio Veneto

##### POGGIO RUSCO

Lunedì 14 Dicembre, ore 10.00 - Sale Informagiovani, p.zza 1° Maggio 5

##### SUZZARA

Venerdì 11 Dicembre, ore 16.00 - Sala Civica, Via Montecchi

##### VIADANA

Venerdì 11 Dicembre, ore 17.00 - Centro Finilrosso, Piazza delle Rose, 1

### RICORDARE

**La non partecipazione ai percorsi di formazione, riqualificazione o il rifiuto di congrue offerte di lavoro comporterà, come previsto dalla normativa nazionale vigente, la perdita dei benefici economici (salta l'indennità di CIG).**

**METALMECCANICI INDUSTRIA****Firmato un accordo, senza la Fiom, per il rinnovo del contratto nazionale****Violate le più elementari regole della democrazia. ORA LA PAROLA AI LAVORATORI!**

Federmeccanica, Fim e Uilm hanno firmato nei giorni scorsi una intesa separata per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per l'industria metalmeccanica adottando il nuovo modello contrattuale.

La Fiom Cgil, il più rappresentativo dei sindacati di categoria, nell'esprimere un giudizio fortemente negativo su questo accordo separato e nel confermare lo stato di mobilitazione permanente ha convocato per il 30 ottobre a Bologna l'assemblea nazionale dei delegati per fare il punto della situazione ed indicare forme di lotte.

Questo accordo separato svalutata funzione del Contratto nazionale ed ha forti ripercussioni sul piano dei salari. Un lavoratore di terzo livello riceverà, per il primo anno di vigenza contrattuale, meno di 15 euro netti. Inoltre, si cancella una conquista storica dei metalmeccanici: la RIVALUTAZIONE DEL VALORE PUNTO per gli aumenti contrattuali. Con il risultato di programmare sin d'ora aumenti contrattuali ancor più bassi di quelli finora ottenuti.

Ma il punto di maggiore gravità è la violazione delle più elementari regole di democrazia, che è contenuta nella stessa stipula di questo accordo. Il Contratto nazionale, firmato unitariamente nel 2008, è ancora in vigore, come spiega la FIOM-CGIL, ma FIM e UILM l'hanno unilateralmente disdettato, pur rappresentando una minoranza

dei metalmeccanici.

Le tute blu della CGIL, pertanto, richiedono con forza a FIM e UILM l'indizione di un referendum che permetta a tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici di esprimersi sulle ragioni del sì e del no all'accordo separato, e il cui risultato sia vincolante per tutti.

**La CGIL è al fianco dei lavoratori metalmeccanici e della Fiom. L'accordo separato firmato da Federmeccanica con Fim e Uilm non è un accordo. E' il tentativo di impedire ai lavoratori metalmeccanici di fare il contratto e, dal punto di vista del merito, un accordo che offende la dignità di chi lavora. La Fiom Cgil consapevole delle difficoltà in cui si trova il nostro paese, ed in particolare il settore metalmeccanico, ha avanzato una serie di valide proposte per superare la crisi in cui ci troviamo. E' responsabilità dei padroni non avere accolto tutte le disponibilità mostrate. Fim e Uilm hanno commesso un grave errore, ed è un vero attacco alla democrazia. La parola deve tornare ai lavoratori affinché possano esprimere liberamente il loro giudizio. La mobilitazione dovrà servire per rendere applicabile questo diritto che oggi viene negato. Tutta la Cgil sarà a fianco dei lavoratori metalmeccanici.**

**DALLA PRIMA/DAVIDE STRAZZULLO****Anche nell'artigianato c'è un accordo separato**

in due rate: 60 nello stipendio di luglio e 55 in quello di novembre (escluse edilizia e trasporti) a scapito però della indennità di vacanza contrattuale.

Un'altra chicca dell'accordo riguarda l'eventuale **recupero degli eventuali scostamenti** fra l'aumento sancito e l'inflazione effettivamente osservata (sempre senza tener conto degli aumenti dei beni energetici importati come il petrolio e l'elettricità), che sarà effettuato, forse, entro la vigenza dei ccnl 2010-2012.

Terzo punto dell'intesa riguarda la **bilateralità**: in breve si vuole realizzare un ampliamento delle competenze degli organismi bilaterali ai quali verrebbero aggiunte nuove funzioni come parti dell'assistenza sanitaria e la previdenza complementare.

Risulta evidente che questo governo tende a ridurre consistentemente la spesa pubblica sul versante sociale e della assistenza sanitaria e altro, scaricando ancora una volta,

sui lavoratori e sulle imprese i costi di una fantomatica assistenza sanitaria integrativa di categoria. ancora una volta, assisteremo nei rinnovi contrattuali, al mercanteggiare di cifre economiche da distribuire sui servizi piuttosto che sulla paga base. servizi che dovrebbero essere posti a carico dello stato e pagati con la fiscalità generale da noi abbondantemente sostenuta (l'80% delle tasse sono a carico di lavoratori dipendenti e pensionati).

Questo accordo interconfederale è chiaramente figlio dell'intesa sul nuovo modello contrattuale siglata il 22 gennaio scorso da governo e parti sociali ad eccezione della sola cgil. se questa risulta essere il risultato della modifica al sistema contrattuale, non possiamo che ribadire la nostra totale contrarietà: riteniamo vergognoso l'aumento salariale previsto, insufficiente l'una tantum ed inadeguato il voler sostituire, anche solo parzialmente, funzioni costituzionalmente affidate allo stato ed alle regioni, ad enti bilaterali che sono di natura privata.



Roma, 9 ottobre 2009. Manifestazione della FIOM CGIL

**DIPARTIMENTO Artigianato CGIL**

Dal mese di settembre abbiamo ripreso a svolgere le assemblee informative nelle aziende.

Comunque puoi sempre contattarci nelle sedi a fianco indicate

**SEDI**

**Mantova**  
Camera del Lavoro  
Via Argentina Altobelli  
Tel. 0376 202231-56-42  
Fax 0376 320453

**Suzzara**  
Camera del Lavoro  
Via G. Bruno, 12/c  
Tel. 0376 521669  
Fax 0376 531465

**PRESENZE**

**MOGLIA**  
Camera del Lavoro  
Tel. 0376 598124  
**lunedì**  
(alternato con S. Benedetto Po)  
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

**PEGOGNAGA**  
Camera del Lavoro  
Tel. 0376 558022  
**sabato**  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

**S. BENEDETTO PO**  
Camera del Lavoro  
Tel. 0376 620392  
**lunedì**  
(alternato con Moglia)  
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

**VIADANA**  
Camera del Lavoro  
Tel. 0375 782035  
**mercoledì**  
dalle ore 15.30 alle ore 18.30